La voce dei friulani dal 1849

il FRIULI

Settimanale d'informazione - 12 maggio 2023 - n. 18

La più bella **famiglia**

Col motto dell'Adunata di Udine, gli alpini hanno ritrovato in Friuli la casa dei loro valori

9 778889 700311 30512

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa
Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene Supplemento – Il prezzo di vendita è di **1,50 €**

SETEMANE DE CULTURE FURLANE

SETTIMANA DELLA CULTURA FRIULANA

Storie
Lenghe
Teritori
Friûl

in presince
e on line

18-28 Mai-Maggio 2023

X edizion

dut il program su
www.setemane.it

Sommario

IN ALLEGATO AL SETTIMANALE 'BUSINESS' DI MAGGIO

Il mensile indipendente sull'economia del Friuli-Venezia Giulia.

GRATIS SOLO IN EDICOLA

MARCO CONSALVO

La strategia per far volare l'Aeroporto Fvg oltre i due milioni di passeggeri..

Il lunc abraç ai alpins pe (ultime?) grande adunade a Udin

Un vore di polemichis pal Pride a Pordenon

Folkest al torne a cjase a S. Denêl

IN EDICULE

IL CASO

Rossano Cattivello

Una festa per pensare al ruolo delle mamme

Nel pieno dell'Adunata nazionale a Udine, il motto dei coscritti friulani "*Alpin jo mame*" ci ricorda un'altra importante ricorrenza, che per tradizione si festeggia la seconda domenica di maggio, ovvero la Festa della Mamma. Tenere alta l'attenzione sul tema della maternità è fondamentale in una fase storica di bassissima natalità, ovvero di un inverno demografico che rischia di cambiare radicalmente il nostro modello sociale. Nel 2022 sono nati in regione 7.271 bambini, dieci anni fa 9.408, mentre vent'anni fa 9.707. La curva già calante sembra aver assunto, quindi, un'accelerazione verso il basso, tanto che anche l'Istat ha segnalato che per la prima volta l'Italia è scesa sotto le quattrocentomila nascite in un anno.
Anche quest'anno, in occasione della Festa, l'organizzazione *Save The Children* ha pubblicato un dossier sulla condizione femminile e sul suo rapporto con la maternità. Infatti, la bassa fecondità è frutto di molte dinamiche, strettamente connesse al mercato del lavoro, alla carenza dei servizi e alla distribuzione dei carichi di cura familiare. Il quadro che viene fatto della nostra regione è positivo: in classifica il Friuli-Venezia Giulia si posiziona, infatti, al settimo posto. Conquista il primo posto nella prevenzione della violenza di genere, che tiene conto della presenza di centri antiviolenza e case rifugio sul territorio. Ottavo posto per la facilità a trovare un impiego, mentre scivola al 17° posto per la rappresentanza femminile. Infine, siamo sesti in Italia per i servizi offerti alle mamme e ai bambini, dodicesimi nell'area salute e per quanto riguarda la 'soddisfazione soggettiva' delle mamme.

BUTTIAMOLA IN RIMA

Gianni Stroili

La Commissione Europea lavora sodo
e ha individuato un altro modo
per mandare totalmente fuori fase
i proprietari di palafitte, ville e case
imponendo a esse delle classi energetiche
conteggiate secondo lettere alfabetiche.
Tali fabbricati, in gran parte,
non sono a regola d'arte.
In Friuli ben l'80% sarebbero fuori norma.
Più che 'impronta verde' è 'grigia orma'.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922

il FRIULI – Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **REDAZIONE**: Alessandro Di Giusto, Andrea Ioime, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani - **REDAZIONE GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini.

EDITORE: Editoriale Il Friuli Srl – Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – Associato all'Uspi . Responsabile trattamento dati DLgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl

AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE: Alfonso Di Leva

STAMPA: Centro Stampa Quotidiani Spa - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS)

ABBONAMENTI: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771

>> 330mila soci legati da esperienze e valori

IL FRIULI ABBRACCIA

IN 124 ANNI DI STORIA DELL'ANA SI SONO TENUTE 94 ADUNATE NAZIONALI. UDINE È LA QUINTA VOLTA CHE OSPITA IL GRANDE EVENTO

Rossano Cattivello

Fu la drammatica esperienza della Prima guerra mondiale a motivare un gruppo di reduci nel creare qualcosa che li riunisse, nella condivisione di esperienze e valori. È nata così l'Associazione nazionale alpini (Ana). La data ufficiale è quella dell'8 luglio del 1919 a opera di un gruppo di ex combattenti messi assieme dall'alpinista e ufficiale pluridecorato Arturo Andreoletti, riuni-

Nella nostra regione tredici edizioni

La prima Adunata nazionale degli alpini fu fatta nel 1920 sull'Ortigara, montagna simbolo della Prima guerra mondiale. A Udine la prima volta fu nel 1925, ne seguirono altre tre (nel 1974, 1983 e 1996) fino alla quinta edizione quest'anno, che ha come motto "Alpini, la più bella famiglia". Per una volta le penne nere si sono ritrovate rispettivamente a Gorizia (nel 1951) e a Pordenone (nel 2014). Volendo allargare l'analisi a tutta la regione, va detto che è Trieste la città che per più volte, addirittura sei, ha ospitato l'Adunata: 1930, 1939, 1955, 1965, 1984 e 2004.

Fu sospesa solo per guerra e pandemia

GLI ALPINI

tosi nella birreria Spatenbräu della città meneghina.

Nel settembre del 1920 venne organizzata la prima Adunata nazionale sul Monte Ortigara, in provincia di Vicenza, teatro di una delle battaglie più sanguinose della guerra e ribattezzato 'Calvario degli Alpini'. A quel primo appuntamento ne seguirono altri venti sino al 1940, a Torino, prima che a causa della Seconda Guerra Mondiale la manifestazione venisse sospesa per sette anni.

Nell'ottobre del 1948 si svolse a Bassano del Grappa la prima Adunata del dopoguerra. Dopo la sosta del 1950, anno del Giubileo, essa riprese senza più interrompersi, se non nel 2020 e 2021 a causa della pandemia. Dopo l'Adunata della 'ripartenza', svoltasi a Rimini nel 2022, quest'anno il grande evento torna a Udine, per la sua 94ª edizione e per la quinta volta nella città friulana. È un evento che la porta tra le città che più volte hanno avuto l'onore e l'onere di ospitare il grandioso appuntamento.

L'Associazione nazionale alpini registra oltre 330mila soci (circa 250mila soci ordinari a cui si aggiungono circa 80mila aggregati), con 80 Sezioni in Italia, 30 nelle varie nazioni del mondo, più 8 gruppi autonomi (cinque in Canada, in Colombia, Slovacchia e a Vienna). Le Sezioni si articolano in circa 4.400 Gruppi. La presenza delle penne nere in congedo si avverte molto bene nel sistema della Protezione Civile, in cui i volontari Ana sono a livello nazionale circa 13mila.

La loro storia raccontata con lo spray

In onore degli alpini in congedo un angolo di Udine è stato abbellito con murales dedicati alla storia del corpo militare. Le opere sono state commissionati da E-Distribuzione e realizzate su una vecchia cabina dell'energia presente in via Marco Volpe. I graffiti sono stati realizzati da Diego Montagner Art di Montebelluna e Roberto Candotti Obi di Tolmezzo, due writer molto attivi nel Triveneto e non nuovi a ristrutturazioni visive di questo tipo. A colpi di bombolette spray, i due artisti hanno completamente cambiato il look all'edificio. Nella parete ovest è stato disegnato un 'bocia', con penna nera, impegnato a sorvegliare il fronte. In quella che si affaccia sul canale Ledra è stata invece raffigurata una portatrice carnica, uno dei simboli scelti anche nel manifesto dell'Adunata per ricordare il contributo fondamentale che le donne diedero durante la grande guerra.

Orgogliosi di ospitarvi per celebrare storia e cultura alpina

*Alberto Felice De Toni **

Alberto Felice De Toni

Sono molto orgoglioso come sindaco di Udine di poter ospitare la 94ª Adunata nazionale degli Alpini, un evento di grande importanza per tutta la città e per il Friuli.
Questa è la quinta volta che la città di Udine ha l'onore di ospitarla e ricordo con piacere la precedente edizione, quando ero ancora un professore dell'Università.
C'era un'atmosfera di festa che ha contagiato tutta la città e sono sicuro che anche quest'anno sarà così.
Gli Alpini sono una vera e propria istituzione nel cuore del Friuli e di Udine. Rappresentano una forza aggiuntiva alla Protezione Civile, pronti a intervenire ogni volta che ci sia bisogno.
E' un corpo militare che ha saputo fondersi con la sensibilità civile ed è per questo che sono molto apprezzati e rispettati da tutti.
Siamo orgogliosi di poter ospitare mezzo milione di persone in città per questo grande evento: è una grande opportunità per mostrare il nostro territorio e la nostra cultura a tutti coloro che visiteranno la città.
Voglio ringraziare il Comitato nazionale Ana per aver scelto Udine come sede dell'Adunata e ringrazio anche l'amministrazione uscente e l'ex sindaco Pietro Fontanini per il lavoro svolto nella preparazione dell'evento.
Un grazie anche alle forze dell'ordine, tra cui il prefetto Massimo Marchesiello, il questore Alfredo D'Agostino e i rappresentanti delle altre Armi, per il loro prezioso contributo e la loro dedizione.
La preparazione di un evento di questa portata richiede un grande lavoro di coordinamento, ringrazio il comandante della Polizia locale, Eros Del Longo, per il suo impegno e la sua proattività, così come tutti gli uffici comunali che hanno collaborato.
In conclusione, l'Adunata nazionale degli Alpini è un'occasione unica per celebrare la storia e la cultura delle nostre montagne e per dimostrare la forza e l'unità del nostro territorio.
Siamo onorati di poter ospitare questo evento a Udine.
Viva gli Alpini, viva Udine, viva l'Italia!

*** Sindaco del Comune di Udine**

BENVENUTI 'FRADIS' IN **FRIULI**

CITTADINI E ISTITUZIONI PARTECIPANO ALL'ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI CON ENTUSIASMO E GRATITUDINE

*Massimiliano Fedriga **

C'è un nastro tricolore che lega gli Alpini alla Città di Udine e al Friuli. È l'orgoglio nazionale di chi ha combattuto sulle montagne del confine orientale nei grandi conflitti del Novecento e si è poi sempre posto a servizio degli altri con spirito di solidarietà e instancabile impegno.

Erano passate poche ore dalle 21 del 6 maggio 1976 e già gli Alpini muovevano verso i paesi più colpiti dall'Orcolat per dare un contributo straordinario ai primi interventi di soccorso e alla successiva ricostruzione.

Anche gli Alpini sono destinatari della celebre scritta "Il Friuli ringrazia e non dimentica", divenuta simbolo di un'alleanza tra comunità per superare anche la più pesante delle sfide. La 94ª Adunata che Udine ospita è un tributo anche al sacrificio di quei giorni. I '*fradis alpins*' sono da sempre di casa in Friuli Venezia Giulia, ne rappresentano la storia e gli ideali. In occasione di questa Adunata nazionale, la risposta da parte di cittadini e istituzioni sarà ricca di gratitudine ed entusiasmo come in tutte le tante occasioni in cui le Adunate sono state assegnate alla nostra regione. Per 13 volte il Friuli Venezia Giulia ha avuto l'onore di accogliere le penne nere, dai primi convegni nazionali degli Anni '20 del secolo scorso a quelle che poi sono diventate le Adunate nazionali, che hanno toccato il capoluogo friulano nelle edizioni del 1925, 1974, 1983 e 1996. Sarà ancora una volta una grande festa che non mancherà di commemorare chi non c'è più: alpini dal cuore grande come quello del compianto Enzo Cainero che con orgoglio indossava il cappello con la penna nera.

Sarà per l'intero Friuli Venezia Giulia anche una grande opportunità per far conoscere la variegata offerta turistica e l'abbraccio accogliente di una regione piccola per estensione, ma grande per bellezza. Ringrazio sentitamente il Comitato organizzatore dell'Adunata, la sezione Ana di Udine e il suo presidente, le migliaia di volontari che da oltre un anno operano per la riuscita dell'evento, nonché la città di Udine per aver saputo prepararsi al meglio per questo eccezionale appuntamento.

Benvenuti Alpini!

Massimiliano Fedriga

*** Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

IN FRIULI ALPINO FA

NELLA NOSTRA REGIONE È BASATO UNO DEI REPARTI D'ELITÉ DELL'ESERCITO

Alessandro Di Giusto

Quando in Friuli si parla di alpini sorge spontaneo il collegamento con la Brigata Julia, che proprio a Udine ha il suo comando. Nel corso degli anni la Julia è cambiata sostanzialmente: oggi è una brigata che integra varie specialità, mantenendo la vocazione all'impiego in un teatro molto complesso quale quello alpino ed è diventata una moderna unità di elité che conta circa quattro mila effettivi.

Il primo sostanziale cambiamento è arrivato con il passaggio dal servizio di leva a quello professionale, alla fine degli Anni '90.
La Julia ora è a tutti gli effetti una Brigata leggera caratterizzata da elevata mobilità con capacità di muovere, sopravvivere e combattere in ambiente ostile, fortemente compartimentato, caratterizzato dalla presenza di difficili ostacoli verticali ed in condizioni climatiche critiche, specialmente nel periodo invernale e ad alte quote.
È composta da 7 Reggimenti e un Reparto Comando stanziati nelle tre regioni del Nordest: il 7° Alpini a Belluno, in Veneto; il 5° Alpini a Vipiteno e il Reggimento Logistico Julia a Merano in Alto Adige; il 2° Genio Guastatori a Trento. Gli altri quattro reparti si trovano in Friuli-Venezia Giulia: il Piemonte Cavalleria (2°) a Villa Opicina; l'8° Alpini a Venzone; il 3° Artiglieria terrestre a Remanzacco; il 14° Reparto Comando e Supporti Tattici Alpini, a Udine. La Julia è una Brigata che ha ereditato le tradizioni anche della Tridentina (sciolta alla fine del 2002), con il 5° Alpini di Vipiteno; della Cadore di Belluno (sciolta nel gennaio 1997) con il 7° Alpini; dell'Orobica (sciolta nel luglio 1991) con il Reggimento Logistico Julia che ha sede a Merano.

Un alpino durante una esercitazione invernale

Un'altra importante

RIMA CON BRIGATA JULIA

innovazione è legata all'avvento, nel 1998, della Multinational Land Force (Mlf). All'interno del Comando Brigata alla caserma 'Di Prampero' di Udine, operano da circa 25 anni anche militari ungheresi, sloveni e, da qualche anno, austriaci. Il Comandante della Julia, attualmente il generale di brigata **Fabio Majoli**, comanda quindi anche la Mlf.

Negli ultimi 25 anni la Julia, come Comando Brigata, è stata impiegata: in Albania nel 2001; in Kosovo, nel 2003-2004 e nel 2005-2006; in Afghanistan è stata l'unica unità nell'Esercito italiano a essere impiegata per ben cinque volte nel 2008, nel 2010-2011, nel 2013, nel 2015 e nel 2020-21; infine, in Libano nel 2018.

I suoi Reggimenti oltre ad aver preso parte alle missioni internazionali assieme al Comando della Brigata Julia, sono anche stati impiegati in Mozambico, Iraq, Bosnia, Somalia, Haiti e attualmente in tutti i luoghi ove l'Esercito italiano è stato chiamato a operare.

Una colonna di mezzi della Julia

Le sale 'Cimeli' nella caserma 'Di Prampero' a Udine

Ovviamente all'Adunata la Brigata alpina è ben presente: lungo le vie di Udine sfileranno le bandiere di guerra e lo stendardo della Julia: 8° Reggimento Alpini, 14° Reparto Comando e Supporti Tattici Alpini, 3° Artiglieria e lo stendardo del Reggimento Piemonte Cavalleria 2°.

Inoltre, assieme ai volontari di Protezione Civile dell'Ana gli alpini della Julia hanno allestito la 'Cittadella degli Alpini' nel parco Moretti di Udine, vetrina espositiva e interattiva dei più moderni mezzi ed equipaggiamenti oggi in dotazione alle truppe alpine e alle Unità dell'Esercito.

Da non dimenticare l'apertura delle sale 'Cimeli' nella caserma 'Di Prampero', da venerdì 10 a domenica 14 maggio, dalle 9 alle 18 e lunedì 15 maggio dalle 9 alle 15.

» Il capostipite Giovanni era alpino nel regio esercito

TRADIZIONE ALPINA

IL CASO DELLA FAMIGLIA TAMBOSCO, PENNE NERE DA CINQUE GENERAZIONI. TRE SFILERANNO A UDINE

Alessandro Di Giusto

Da sinistra: Luca, Fermo e Sergio Tambosco. Nella foto a fianco, tra Luca e Sergio ora c'è Giovanni

Di padre in figlio, per cinque generazioni, in pratica fin dagli albori delle truppe alpine nel regno d'Italia. E' la saga della famiglia **Tambosco** di Majano, rinnovata dall'ingresso nei ranghi della Julia di **Giovanni**, classe 1999. Si chiamava **Giovanni** anche il capostipite di questa famiglia di alpini, classe 1867, originario della frazione di San Rocco di Forgaria: nel 1885 indossò la divisa del regio esercito ed entrò a far parte di una specialità fondata appena 12 anni prima.

Giovanni sopravvisse alla Grande Guerra e formò una famiglia numerosa, con ben 11 figli, l'ultimo deiquali, Fermo, nato nel 1911, diventerà penna nera nel 1935. Anche lui affronterà gli orrori di un conflitto mondiale, il secondo, finendo prigioniero in Nord Africa. Nel 1946 nasce suo figlio **Sergio** che nel 1966 presta servizio nella Julia come caporale maggiore, per poi cedere il testimone al figlio **Luca**, classe 1970, che sempre nei ranghi della Julia presterà servizio a Venzone nel 14° Reggimento nel 1992. Ora tocca a Giovanni perpetuare questa incredibile tradizione di famiglia.

E' entrato in servizio nel luglio dello scorso anno, dopo aver completato l'addestramento. Quando gli hanno chiesto quale corpo preferiva ha detto subito "alpini", senza titubanze.

E, naturalmente, Sergio, Luca e Giovanni sfileranno domenica all'Adunata.

"Per me - racconta con orgoglio il padre Luca - una gran bella sorpresa e per mio figlio l'emozione di essere accolto con grande calore dalle Penne nere del gruppo Ana di Majano.

A proposito del gruppo Ana di-Majano, come non ricordare che il suo capogruppo **Paolo Stefani**, classe 1951, ha indossato nel 1971 il

›› Il pronipote Giovanni ora veste la divisa della Julia

DI PADRE IN FIGLIO

cappello con la penna nera nell'8° Reggimento trascorrendo la naja a Tarvisio. Prima di lui fu alpino il padre **Giovanni**, nato nel 1921 e reduce dal fronte jugoslavo. Pure il fratello di Paolo, **Egidio**, di due anni più vecchio, ha prestato servizio nella Julia, nello stesso reggimento, ma a Gemona. “Avrei dovuto diventare marinaio - ci ha detto Paolo che è originario di Padova - ma quando mi dissero che sarei diventato alpino fui contento e orgoglioso, sentimenti che conservo tuttora”.

Alpino, figlio e nipote di alpino anche **Gianni Vidoni**, classe 1949, che ha prestato servizio nel 3° Reggimento nel 1969. Prima di lui il cappello da alpino lo aveva portato il padre **Enzo**, classe 1920 che quando aveva vent'anni partì per l'Albania e poi per la Grecia. Enzo scampò per puro caso alla tragedia del Galilea perché dopo essere rimasto ferito, anziché imbarcarsi fu trasportato in Italia a bordo di un aereo. E prima di Enzo, a fare l'alpino fu il padre **Massimo**, classe 1890 che ha combattuto sulle Alpi durante la grande guerra. “Per noi friulani fare l'alpino - ci ha detto Gianni - era un vanto e, al tempo stesso, un destino quasi obbligato: nella piccola frazione di Pers dove vivo, su sette ragazzi della mia età, ben sei furono mandati nella Julia”.

Gianni Vidoni, alpino di terza generazione della famiglia

Egidio e Paolo Stefani (capogruppo Ana di Majano), tutti e due nella Julia durante la naja. Anche il papà Giovanni fece l'alpino

La grande tela dedicata a Enzo Cainero, dipinta da Franco Maschio, su una casa a Treppo Grande. L'iniziativa è di un gruppo di amici di Enzo e di Maschio, oltre che del Gruppo ANA di Trappo Grande.

VIP CON LA PENNA NERA

PERSONAGGI PUBBLICI (FRIULANI E NON) CHE HANNO FATTO IL MILITARE NEGLI ALPINI

Valentina Viviani

Eros Cisilino

Francesco Paolo Figliuolo

Enzo Cainero

Il rapporto speciale che lega il Friuli agli Alpini si conferma anche nell'affetto, nell'attenzione e nell'impegno manifestati nell'organizzazione dell'Adunata di Udine. Chi ha 'fatto il militare' tra gli Alpini sente forte l'appartenenza a un gruppo di cui condivide valori e tradizioni, anche dopo che la partecipazione effettiva è conclusa. Lo confermano i molti friulani che tuttora affermano con orgoglio il proprio passato di alpino, come **Cristiano Shaurli**, ex segretario regionale del Pd, o **Eros Cisilino**, già presidente dell'Arlef. E come dimenticare il compianto **Enzo Cainero**, fiero alpino oltre che patron del Giro d'Italia in Friuli?

Finchè la leva è stata obbligatoria a far parte del corpo degli Alpini sono arrivati però giovani da tutta Italia, compresi quelli che poi sono diventati famosi a livello nazionale. Sono stati alpini l'imprenditore **Carlo De Benedetti**, il calciatore **Giampiero Boniperti**, il giornalista **Marco Travaglio** e persino **Lapo Elkann**, senza trascurare il generale **Francesco Paolo Figliuolo**, commissario straordinario per l'emergenza Covid.

» Tra gli scopi dell'Ana c'è la partecipazione al servizio regionale

L'IMPEGNO UNISCE

A PARTIRE DAL TERREMOTO E' CRESCIUTO NEL TEMPO L'APPORTO DEGLI ALPINI ALLA PROTEZIONE CIVILE

Maria Ludovica Schinko

I primi a correre in aiuto nelle zone colpite dal terremoto del 6 maggio 1976 furono le squadre di soccorso della Sezione Ana di Udine 'Alpin jo, mame'. Non era che l'inizio e lo slancio degli alpini friulani fu subito seguito da quello di decine di migliaia di volontari da tutta Italia.

Dopo il terremoto del 1976 migliaia di persone si prodigarono per quasi due anni nell'opera di ricostruzione.

Il successo dell'impresa friulana mise bene in evidenza quale poteva essere il contribuito del volontariato nel superamento delle calamità al fianco delle istituzioni pubbliche.

Nel 1985 si assistette così a un primo esperimento di Protezione Civile. L'iniziativa fu la risposta della Sezione di Udine a quanto stava accadendo in sede nazionale: la partecipazione volontaria alla Protezione Civile entrava tra gli scopi dell'Ana e la nascita della Protezione Civile Ana diventò così ufficiale.

Nel 1986 fu approvata la Legge regionale con la quale s'istituì e regolamentò la struttura del servizio di Protezione Civile regionale.

La nuova legge prevedeva in particolare la creazione dei gruppi comunali, le cui azioni erano incentrate sui tre momenti fondamentali della previsione–prevenzione, del soccorso e del ritorno alle condizioni di normalità.

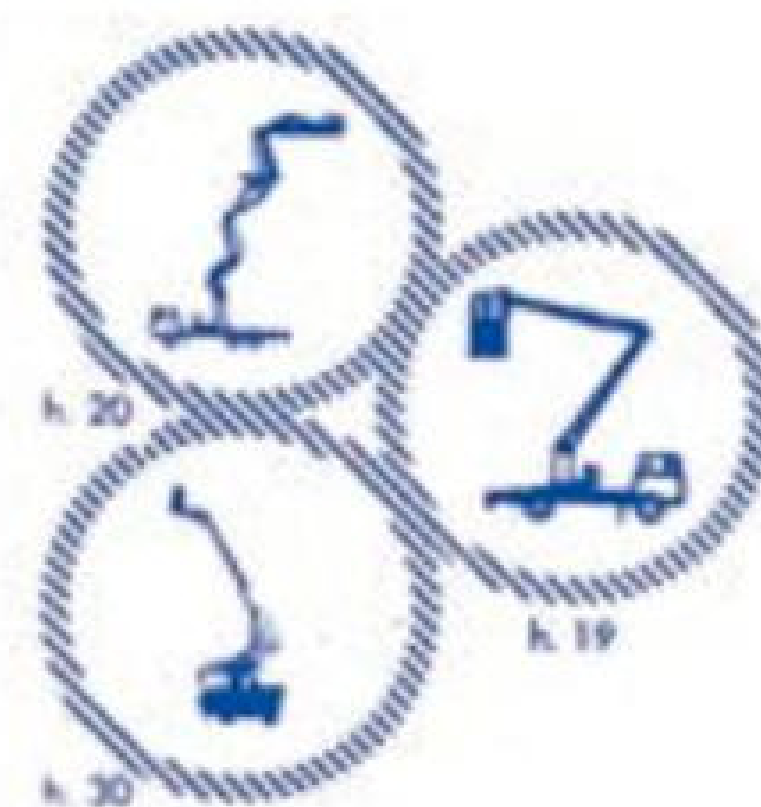
L'apporto degli alpini nel sistema regionale della Protezione Civile crebbe costantemente. I volontari con la penna nera sono stati impegnati in emergenze non soltanto nella nostra regione, ma anche nel resto d'Italia e all'estero.

E non solo per calamità naturali. Non si può dimenticare il loro impegno durante la pandemia nel 2020 e 2021. In questi anni i volontari della Protezione Civile della Sezione di Udine si sono anche impegnati in attività divulgative. Tra le quali il campo scuola estivo, rivolto a ragazzi di età compresa tra gli 11 e 17 anni.

Campo Scuola a Paluzza

I VOLONTARI

Sanità alpina pronta non solo nell'emergenza

Dopo il terremoto del 1976 si capì che il grande lavoro di volontariato della Protezione Civile e degli Alpini, doveva entrare a pieno regime e non essere solo un'appendice dell'Ospedale da Campo dell'Ana di Bergamo. In regione ci sono cinque gruppi di Sanità Alpina collocati sul territorio. Questi operano in varie manifestazioni come assistenti sanitari. Inoltre, partecipano attivamente alle esercitazioni promosse dalla Protezione Civile regionale ed extra regionale. Tra le varie attività ci sono anche i Campi Scuola promossi dalla sede nazionale Ana per la formazione dei ragazzi attraverso corsi che danno la possibilità a questi giovani di mettersi in gioco.

ALPINI, PROTAGONISTI IN

VOLUMI CHE RACCONTANO LA STORIA E IL SENSO DELLE PENNE NERE

Valentina Viviani

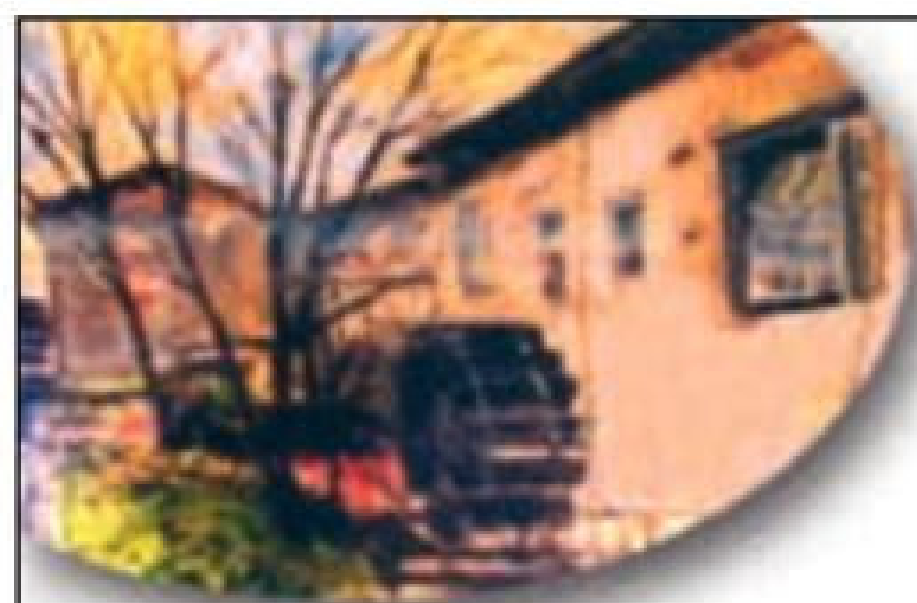
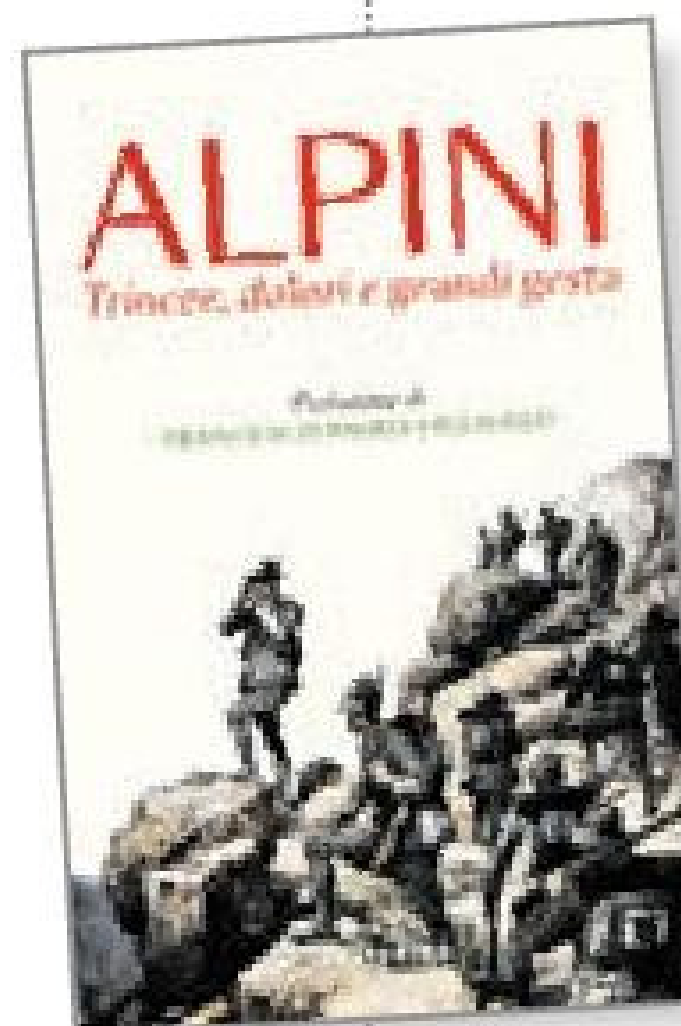
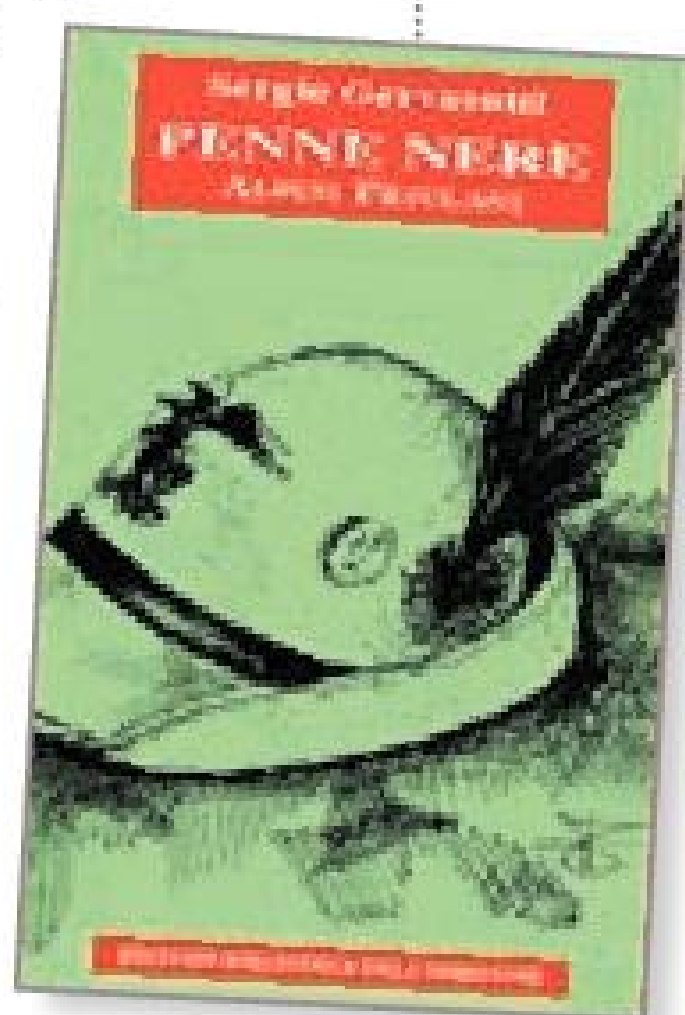
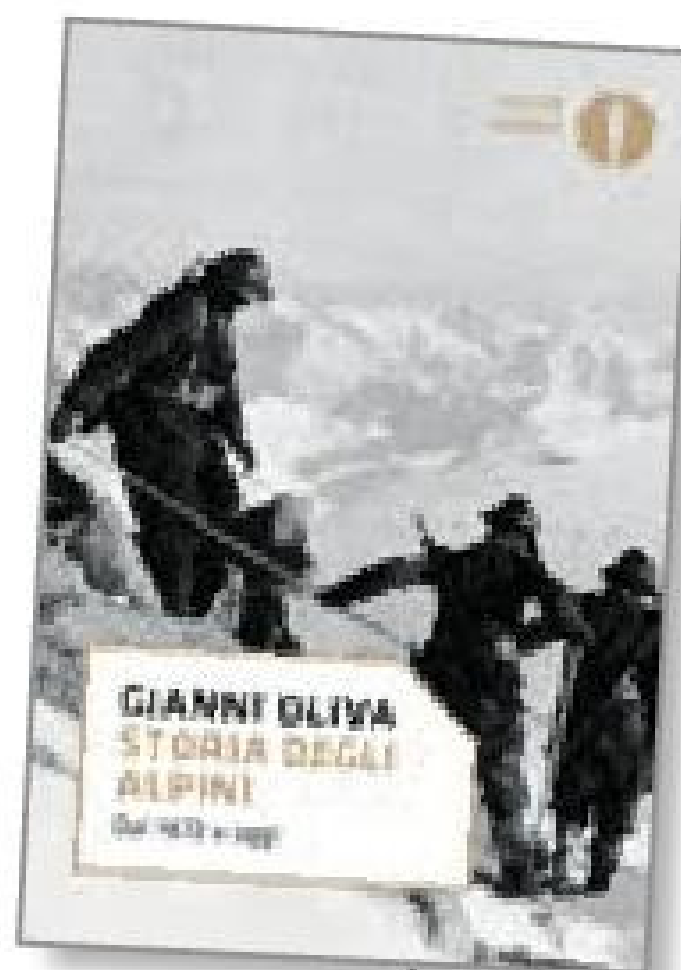
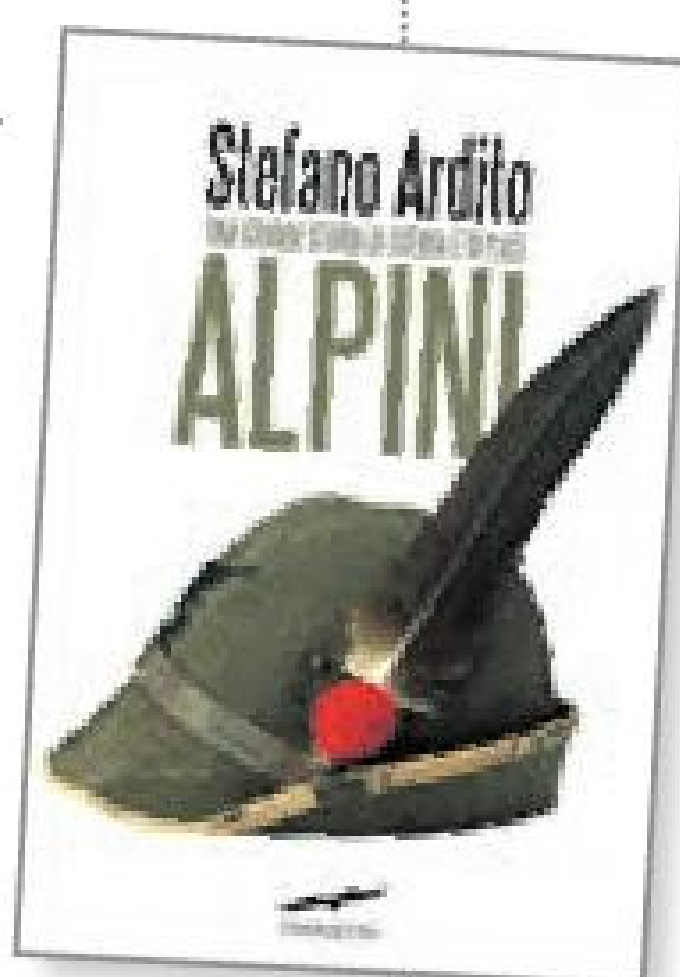
La 94ª Adunata degli alpini è un evento storico per Udine e per tutta la regione. Esiste un modo per prolungare le emozioni oltre i quattro intensi giorni della manifestazione: la lettura. Ecco allora alcune proposte di titoli che permettono a tutti di approfondire la conoscenza della storia e del mondo degli alpini.

A cominciare da "Alpini, una grande storia di guerra e di pace" di **Stefano Ardito** (Corbaccio), scritto con il patrocinio dell'Ana in occasione del centenario della sua fondazione, nel 2019. Dalla nascita delle prime '*compagnie alpin*', fino agli attuali impegni per la pace in tutto il mondo, le truppe alpine hanno attraversato quasi un secolo e mezzo di storia. Tuttavia la vicenda degli alpini non è solo storia di guerra: dalla lotta al terrorismo, al sostegno alla protezione civile, gli alpini sono scesi in campo dopo l'alluvione del Vajont, e dopo i terremoti in Irpinia, in Friuli, in Abruzzo.

Anche la "Storia degli alpini. Dal 1872 a oggi" di **Gianni Oliva** (Mondadori) rappresenta un testo fondamentale per conoscere questo speciale corpo dell'Esercito italiano, non solo attraverso fatti storici, ma anche con osservazioni sulle canzoni, sulle usanze e i riti alpini.

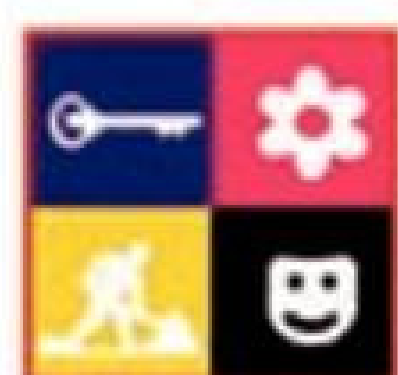
In "Alpini - Trincee dolori e grandi gesta" (Solferino), invece, sono le le grandi firme del Corriere della Sera e le voci di membri del corpo alpino (tra le quali spicca la prefazione firmata dal generale Francesco Paolo Figliuolo) a consegnare la propria testimonianza da protagonista o da osservatore su cosa significa fare parte di questo corpo militare.

Per capire invece come sia nato e si sia sviluppato nell'opinione pubblica "Il mito degli alpini", l'omonimo libro di di **Claudia De Marco**, edito da Gaspari, non solo ripercorre la storia, dalla conquista del Montenero ai massacri dell'Ortigara, ma identifica i luoghi, le circostanze e i personaggi del costituirsi della vera e propria epopea degli Alpini.

Da questo libro emerge la figura dell'alpino come emblema di un patto della memorie e degli affetti: un inno alla giovinezza e all'ingenuità perduta per sempre nella morsa della Grande Guerra, passando per la campagna di Russia, fino alle missioni degli ultimi anni. Volendo entrare nei dettagli, poi, sempre Gaspari ha pubblicato

GUERRA E IN PACE

due interessanti testimonianze dirette: “Un alpino in guerra" di **Andrea Vazzas**, che racconta la vicenda di Enea Guarnieri che combattè in Carnia e sull'Isonzo durante la prima guerra mondiale, e “Il sacrificio della Julia in Russia” che propone la testimonianza straordinaria di **Carlo Vicentini,** alpino della Tridentina che tornò a casa dal fronte del Don.È dedicato invece agli “Alpini friulani” il libro che il compianto **Sergio Gervasutti** scrisse in occasione dell'Adunata del 2014 a Pordenone, edito da Biblioteca dell'Immagine, dove emerge il racconto di una storia lunghissima e complessa, con un senso profondo: oggi gli alpini non sono più soldati di guerra, ma uomini di pace.

Tutto l'evento minuto per minuto

Telefriuli seguirà l'Adunata degli alpini a Udine con una programmazione speciale interamente dedicata all'evento. Fino a domenica 14 ci saranno collegamenti in diretta per la maggior parte della giornata, per seguire da vicino tutti i dettagli. Ogni sera sarà trasmesso uno 'Speciale Adunata' con la sintesi della giornata appena conclusa: venerdì e domenica alle 22, sabato alle 21. Sabato alle 17 sarà trasmessa anche la Santa Messa dal Duomo di Udine, mentre alle 22 è programmato l'evento istituzionale al Teatro Nuovo. Domenica 14 Telefriuli seguirà tutta la parata, dalle 8 alle 20, con uno speciale punto per seguire le autorità.

Da non perdere le torte 'decorate' e i gelati tricolore

Se appendere una bandiera, o mettere in vetrina il simbolico cappello degli alpini non richiede grande impegno, più fantasia ci è voluta per creare ricette ad hoc e torte simboliche come quella nella vetrina della famosa pasticceria di via Mantica.
I pasticceri ce si sono sbizzarriti, dando vita a biscotti di tutti i tipi. Alcuni appartengono già alla tradizione, altri, creati ad hoc per la 94esima Adunata, hanno una ricetta simile: pasta frolla e vaniglia. A fare la differenza, la glassa tricolore su tutti i dolci e i biscotti. Da non perdere il cono Tricolore al te matcha, fior di latte e sorbetto ai frutti di bosco e il gusto a base di crema alla grappa creati dal gelatiere udinese più che decorato. Per questa volta non proprio adatto ai bambini.

RANCIO GOURMET CON PRODOTTI TIPICI

Maria Ludovica Schinko

Finita l'emergenza, gli alpini restano uniti con un bicchiere di vino in mano, o seduti davanti a una tavola imbandita. Così ogni locale pubblico, non solo della città, ha voluto rendere omaggio alle penne nere e al loro spirito conviviale.

"C'è stata piena adesione – ha detto **Giuseppe Pavan**, presidente mandamentale Confcommercio Udine – e, nonostante alcune perplessità iniziali, tutte le categorie chiamate hanno aderito".

Se bar e osterie propongono soprattutto veloci panini mordi e fuggi, per riuscire a rispondere a tutte le ordinazioni, i ristoranti si sono sbizzarriti anche con menu completi: dai taglieri di salumi e formaggi locali ai tagliolini al San Daniele, al frico. Spiritosa la proposta di uno spiedone da passeggio, per non perdere neanche un momento dell'Adunata. Immancabili i tiramisù, per rimettersi subito in marcia e il caffè con grappa friulana. Una vera novità è la 'Razione N', latticini e formaggi 'Naturalmente da latte friulano', creata in occasione dell'Adunata dall'omonimo consorzio che riunisce 13 aziende del settore lattiero caseario con 170 stalle. La 'Razione N' è l'occasione per lanciare sul mercato i prodotti che rispecchiano il senso di comunità, il rispetto per la tradizione e il territorio, l'impegno e la dedizione che contraddistinguono le penne nere come, appunto, le 13 aziende che fanno parte del consorzio. Anche Campagna Amica Coldiretti Fvg, in occasione dell'Adunata, propone ai visitatori il vero *street food* contadino. A disposizione, nel mercato coperto di viale Tricesimo, anche i pacchi con i prodotti tipici del territorio, dai vini ai formaggi, ai salumi da portare a casa, una volta finiti gli sfilamenti.

OGNI GIORNO È SPESO BENE!

Offerte dal 10 al 23 maggio 2023

all'etto € 1,99

PASTA DI GRANO DURO ARMANDO assortita 500 g

€ 0,85

PESTI BASILICO/PISTACCHIO BASILICO/LIMONE BARILLA 190 g

€ 1,80

€ 0,59

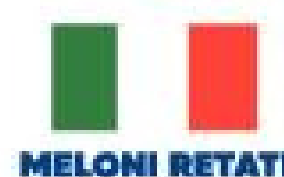
Fernanda Cappello Friulano 2022 Friuli DOC Grave

13%, 75 cl

Chiaroso delle Grave del Friuli

€ 3,85

PASTA FRESCA RIPIENA GIRO D'ITALIA GIOVANNI RANA assortita 250 g

€ 1,99

MELONI RETATI

al Kg € 1,99

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
CETRIOLI	€ 1,69 Kg
MELE GOLDEN MARLENE	€ 1,59 Kg
FRAGOLE 500 g	€ 1,89

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
POLPA COSCIA DI VITELLO (IDEALE PER VITELLO TONNATO)	€ 13,90 Kg
SALSICCIA CASARECCIA	€ 6,70 Kg
FILETTO DI PETTO DI POLLO CONFEZIONATO	€ 7,90 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO COTTO NAZIONALE GARDANI (100% ITALIANO)	€ 1,89 etto
INSALATA DI MARE	€ 1,89 etto
FORMAGGIO LATTERIA DIAVOLO (FRIULANA)	€ 0,83 etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
FORMAGGIO CLASSICO FRESCO CREMOSO EXQUISA 175 g	€ 0,99
PESTI E SUGHI BUITONI assortiti 130/160 g	€ 1,29

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
4 MAGNUM assortiti	€ 3,49

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
CAFFÈ MACINATO FRESCO KIMBO 3x250 g	€ 4,99
BISCOTTI DIVELLA assortiti 900 g	€ 1,99
SALSE PRONTE AGROMONTE assortite 330 g	€ 1,39
BIRRA LAGER/PREMIUM DARK KOZEL 50 cl	€ 1,19

SPECIALE SENZA GLUTINE

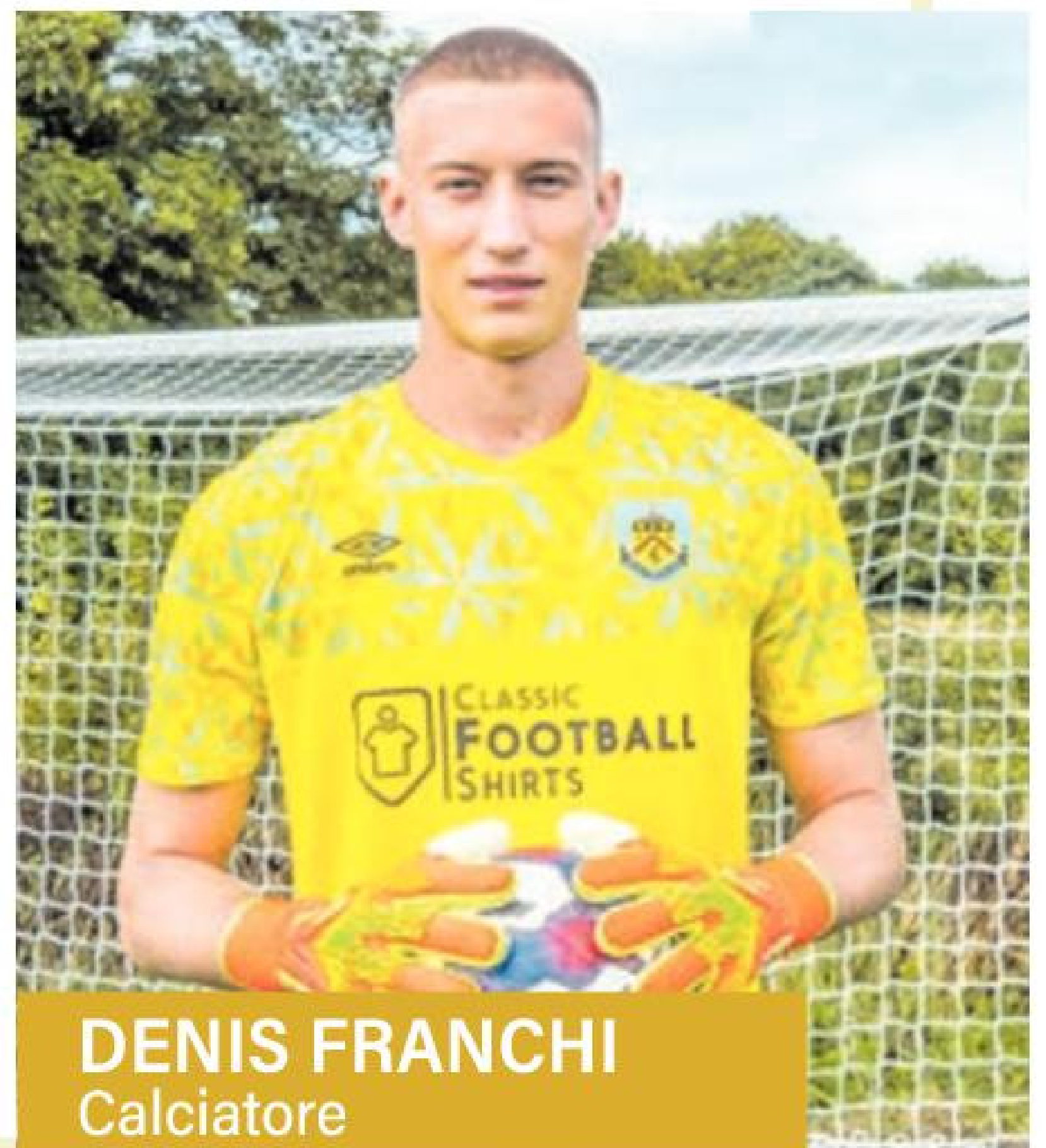
Prodotto	Prezzo
PASTA FRESCA SENZA GLUTINE DE ANGELIS 250 g (NOVITÀ)	€ 1,99
BIRRA GOLDEN ALE/IPA SENZA GLUTINE RISERVA AUREA 33 cl	€ 2,45

RITA NASSIMBENI
Politica

Ritorno in Comune a Udine da presidente del Consiglio

Dopo 14 anni Rita Nassimbeni, avvocata e insegnante di diritto in pensione, già assessore della giunta guidata da Sergio Cecotti, è tornata in Comune di Udine e lo ha fatto venendo eletta alla presidenza del Consiglio. E' la prima donna ha assumere questa carica nell'assemblea cittadina. Alle recenti elezioni è stata la capolista nella Lista De Toni Sindaco. "Al momento dell'elezione alla guida del Consiglio - ci ha detto - oltre che emozionata mi sono sentita davvero orgogliosa di essere la prima donna a guidare l'assemblea cittadina".

Vince il campionato con la squadra di Carlo III

A soli 20 anni, il calciatore Denis Franchi da San Vito al Tagliamento ha conquistato il titolo di campione della Football League Championship, la seconda divisione inglese, con la maglia Burnley, squadra per cui fa il tifo anche re Carlo III. Il portiere friulano vanta già una esperienza triennale in Francia al Paris Saint Germain e ora, nel Regno Unito, ha già in tasca un rinnovo triennale con la società che ha ottenuto in questo campionato 101 punti, esattamente dieci in più dello Sheffield United e 38 in più del Watford, la società di proprietà della famiglia Pozzo, la stessa dell'Udinese.

DENIS FRANCHI
Calciatore

MARCO ROSSITTI
Docente Università di Udine

Premio Dolomiti per il film "Custodi"

Il Premio Dolomiti Patrimonio Mondiale, istituito dalla Fondazione Dolomiti Unesco e dalla Società Alpinisti Tridentini (Sat) al miglior film che documenti la consapevolezza delle comunità rispetto agli eccezionali valori universali riconosciuti da Unesco e la capacità di una conservazione attiva del territorio, alla 71ª edizione del Trento Film Festival è stato attribuito a "Custodi" di Marco Rossitti, docente di cinema all'Università di Udine, autore di saggi sul film etnografico e il cinema italiano e unico autore friulano presente a questa edizione del prestigioso festival.

TRA IL PERSONALE DELL'ENTE REGIONALE LE DONNE 'BATTONO' GLI UOMINI

Gli uffici **più rosa**

Rossano Cattivello

In fatto di occupazione femminile il Friuli-Venezia Giulia si posiziona al di sopra della media nazionale. Attualmente nella nostra regione, infatti, rispetto a un tasso occupazionale generale del 68,5%, quello femminile è del 61,9%, ben più alto rispetto a quello medio italiano che si ferma al 51,1 per cento. In questo scenario generale, esiste una 'azienda', per così dire, in cui il bilanciamento tra maschi e femmine è ribaltato rispetto alla consuetudine ed è la stessa amministrazione regionale.

I dipendenti dell'ente contrattualizzati a tempo indeterminato sono attualmente 3.280, di cui 1.852 donne e 1.428 uomini. La componente rosa, quindi, rappresenta il 56% dell'intero personale e tra i 'quadri' (categoria D) addirittura il 63 per cento. A livello dirigenziale la presenza maschile è ancora preponderante (54 contro 37), ma è prevedibile che anche nei ruoli di vertice della macchina amministrativa tra alcuni anni il bilanciamento sarà più equilibrato.

Il labaro dell'ente regionale

Un ente in prevalenza rosa è frutto probabilmente degli strumenti messi a disposizione dei dipendenti per conciliare lavoro con famiglia. Già prima del Covid, per esempio, aveva aderito al progetto sperimentale VeLa che consente di sottoscrivere un accordo individuale di remote working, a cui aderiscono oggi 41 impiegati. Modalità che durante la pandemia è stata adottata dalla gran parte del personale. Finita l'emergenza lo smart working è ora accessibile – oltre ai soggetti fragili anche per l'intera settimana – per tutti i dipendenti fino a 8 giorni al mese, estensibili a 12 per coloro che hanno figli minori di 14 anni.

Per tutti i dipendenti è possibile modulare gli orari di lavoro in base a esigenze personali e familiari, sia con una flessibilità di entrata e uscita, sia concentrando le ore al mattino. Su richiesta è possibile anche passare a un tempo parziale anche solo per alcuni periodi dell'anno.

Oltre a tutto questo, la Regione mette a disposizione servizi concreti, a partire dai due asili nido nelle sedi di Trieste e di Udine.

Attraverso il Circolo dipendenti si hanno, poi, tariffe agevolate per attività sportive e centri estivi, mentre con l'apposito Fondo sociale il personale può beneficiare di contributi per spese mediche e di istruzione dei figli.

CHE ARIA CHE TIRA

Enzo Cattaruzzi

Sarà la volta buona?

Sono iniziati gli incontri che il governo ha indetto per il confronto sulle riforme istituzionali. In particolare, il presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni, come da promessa in campagna elettorale mette sul tavolo la proposta presidenziale. Certo, bisogna dire che la premier ha coraggio e parte con la strategia giusta. Fa partire l'iter all'inizio della legislatura, diversamente dal passato, ma per fare la riforma occorreranno compromessi e solo così potrebbe essere possibile l'elezione diretta del presidente del Consiglio dei Ministri. I veti non mancano (Pd in primis), però questa volta ci potrebbe essere una convergenza sul tema. Se non sarà così, ci toccherà partecipare all'ennesimo referendum. Bene ha fatto il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, che è anche coordinatore delle Regioni italiane, a chiedere di sedersi al tavolo delle riforme, perché il tema del presidenzialismo deve correre di pari passo con l'autonomia delle Regioni. Forse su questo tema ci potrebbero essere novità in una sorta di pesi e misure tra governo centrale e territorio. Don Sturzo insegna.

La musica jazz anima le piazze di Pordenone

AL VIA LA QUINTA EDIZIONE DI JAZZINSIEME CHE RACCONTA CON LE NOTE CULTURA, ARTE E TURISMO IN CITTÀ

Per quattro giorni, dal 1° al 4 giugno, il centro storico di Pordenone si animerà grazie ai concerti di jazzisti di fama internazionale. E' tutto pronto, infatti, per dare il via alla quinta edizione di 'Jazzinsieme', una delle più importanti rassegne jazz del Friuli-Venezia Giulia, nonché punto di ritrovo per musicisti e amanti della musica provenienti da tutto il mondo. L'obiettivo dell'edizione 2023, che si svolge sotto la direzione artistica di **Vincenzo Barattin** e la presidenza di **Giorgio Ivan** ed è sostenuta anche dalla Fondazione Friuli, è quello di raccontare e far conoscere sempre più, tramite la musica jazz, l'anima culturale, artistica e turistica di Pordenone.

"Jazzinsieme assume la struttura di un festival diffuso nella città – dichiara Ivan – e passa da un modello di rassegna racchiusa in un'area circoscritta, in cui solo il pubblico appassionato può accedere, a un evento che coinvolge in un abbraccio il resto del tessuto territoriale, fatto di strade e piazze, persone, attività commerciali e industriali, enti locali e associazioni".

Foto Franco Silvestri

Jelly Roll plays Morton

Dal punto di vista artistico, questa edizione è focalizzata sul jazz europeo e sui suoi interpreti contemporanei che si distinguono sulla scena internazionale.

"Attraverseremo diverse sfumature - spiega Barattin – dal revival jazz-funk dei francesi **Lehmanns Brothers** e **Collettivo Immaginario** alle riletture dell'immenso **Jelly Roll Morton** con il progetto di **Helga Plankensteiner**, tenendo d'occhio anche la crescita del giovane **ValdobbiadeneJazz Ensemble.** Per continuare con i viaggi spaziali e le sperimentazioni tra generi diversi del grandissimo **Gianluca Petrella e Cosmic Renaissance** e del progetto norvegese **Rymden** che siamo onorati di avere in programma". Il calendario completo è sul sito www.jazzinsieme.com.

Nella realizzazione del festival saranno anche coinvolti locali selezionati del centro di Pordenone.

"Jazzinsieme quest'anno – spiega l'assessore comunale **Alberto Parigi** – sposa la musica con il turismo, l'arte e la cultura. Il filo conduttore delle note si unisce alla riscoperta di piazze e luoghi della cultura, dalle piazzette Pescheria e San Marco alla galleria Bertoia, dall'ex convento di San Francesco all'ex cinema Capitol, ora hall musicale".

Mostra e anticipazioni

Il festival che porta il jazz internazionale in Friuli-Venezia Giulia avrà tre anticipazioni che prepareranno gli appassionati all'evento.
I dj set di **Paolo Scotti** animeranno gli aperitivi all'Hotel Santin mercoledì 17 maggio e mercoledì 24 al Plagurmet, sempre alle 18.30. Mercoledì 31 all'Hotel Moderno si esibirà, invece, **Alessio Bertallot** che darà il via al festival vero e proprio.
Attività collaterale sarà invece la mostra multi sensoriale '1000 dischi per un secolo. 1900-2000' alla galleria Bertoia dal 1° giugno al 2 luglio, curata dal musicologo **Enrico Merlin.**

» Rimpallo tra Soprintendenza e Bracco

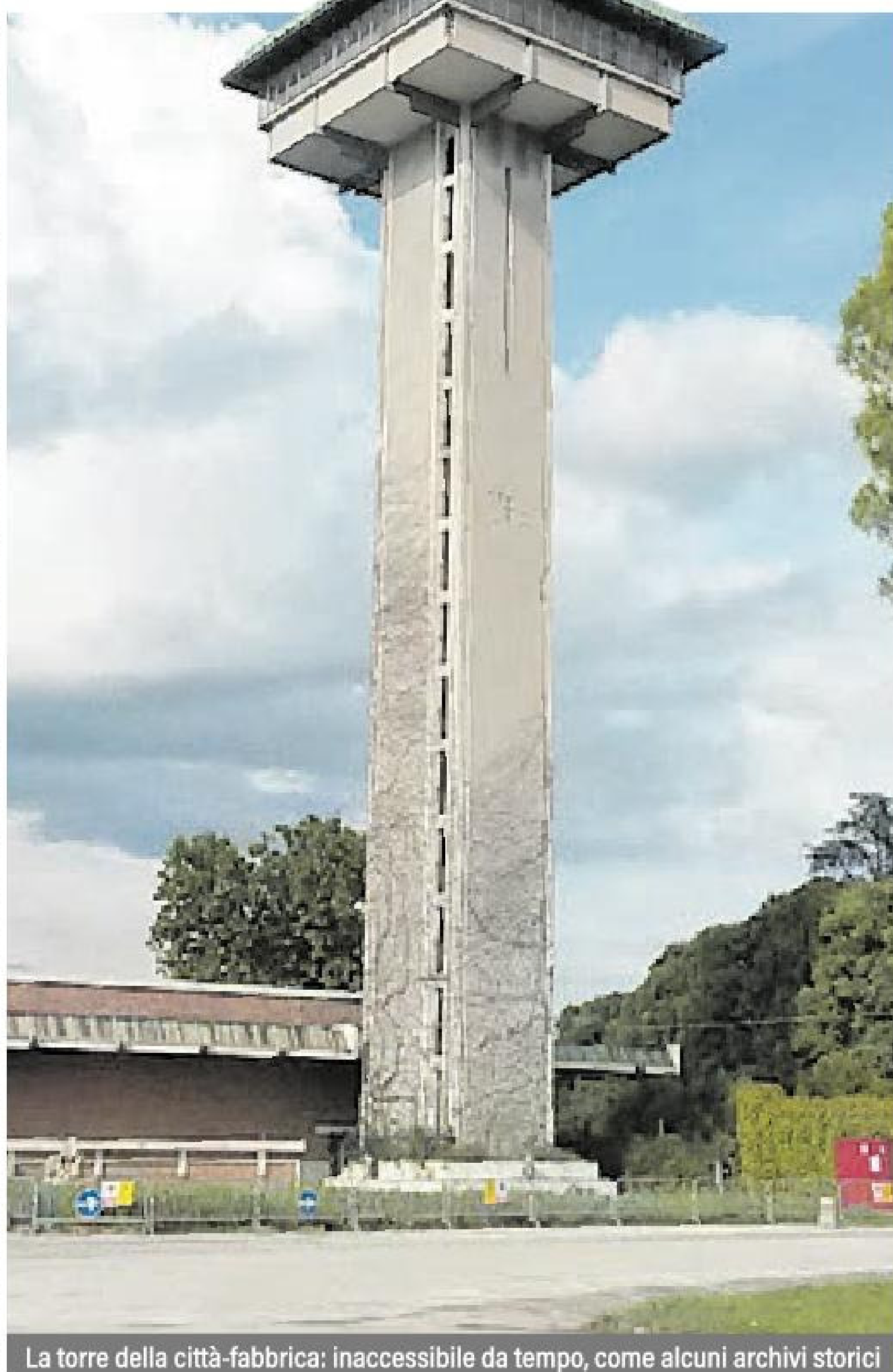
Passato da archiviare

LA PRO TORVISCOSA RINUNCIA A UN PROGETTO DI RICERCA SULL'IMPATTO SOCIALE E AMBIENTALE DELLA SNIA: DOCUMENTI NON DISPONIBILI

Andtrea Ioime

La ricostruzione della storia della città-fabbrica della cellulosa nata negli anni '30 in Friuli rimane per il momento incompleta. Da anni, la **Pro Torviscosa** organizza eventi, iniziative e promuove studi per comprendere meglio i primi anni della città di fondazione realizzata da Marinotti.

A partire dal 1937, data del suo insediamento in Friuli, la **Snia Viscosa** aveva commissionato la pubblicazione di libri, articoli di stampa e documentari per celebrare la sua impresa. Per molto tempo, queste sono stati le uniche fonti sulla storia del paese.

La Pro Torviscosa negli ultimi anni ha avviato diverse novità, dai *Racconti industriali* alle visite guidate di vari punti della città, fino alla presenza in rete, con *podcast* e un progetto di videogame, per dare uno sguardo diverso alla trasformazione da Torre di Zuino a città di fondazione.

Di particolare importanza un progetto di ricerca specifico presentato alla **Regione Fvg**: '*L'eredità della Snia Viscosa nella Bassa friulana*', accolto e finanziato con 14.850 euro. Doveva evidenziare altri punti di vista, in particolare quello ambientale e quello sociale. L'obiettivo del progetto di ricerca era infatti l'analisi dell'impatto della Snia Viscosa sul territorio e la sua eredità, attraverso gli articoli di stampa, le testimonianze orali e la documentazione conservati negli archivi locali.

Tra questi, risultavano particolarmente importanti due fondi: quello di **Attilio Snidero**, operaio e sindacalista alla Snia di Torviscosa dagli anni '40 al 1980, e quello fotografico della **Famiglia Gini**, entrambi affidati al Comune. L'amministrazione, a suo tempo, aveva chiesto alla Caffaro, prima della sua liquidazione, di poterli collocare in uno dei suoi edifici all'interno dello stabilimento, insieme con la documentazione dell'archivio storico della Snia Viscosa.

Questi fondi sono ancora lì, ma il locale, come il Centro informazione e documentazione, l'Auditorium, il Museo, la Torre Marinotti – inaccessibili al pubblico ormai da tempo - sono stai acquistati all'asta dalla **Bracco Spin**, compreso ovviamente l'archivio Snia.

Nonostante le promesse di voler collaborare alla digitalizzazione dell'archivio storico, "una pietra miliare per la storia economica e sociale del Paese, che deve essere preservato e reso fruibile per il futuro", Bracco Spin non avrebbe dato riscontro alle richieste del Comune - che è depositario dei due fondi e in questo caso anche partner del progetto - di restituire la documentazione. L'azienda avrebbe dichiarato di voler archiviare tutto il materiale, in accordo con la Soprintendenza regionale, che però a sua volta non avrebbe competenza sui fondi in oggetto. Il classico stallo: non 'alla messicana', ma 'all'italiana'.

"Tutto rimane enigmatico", secondo la Pro Loco Torviscosa che, non potendo iniziare il lavoro su questi fondi - che a questo punto non sembrano neppure tutelati - ha dovuto rinunciare al contributo regionale. Si è quindi limitata a lavorare coi materiali già a disposizione e i primi risultati saranno presentati il 28 maggio, proprio nell'ambito della rassegna *Racconti industriali*.

La torre della città-fabbrica: inaccessibile da tempo, come alcuni archivi storici

Cervignano

CERVIGNANO DEL FRIULI

26

27

28

MAGGIO 2023

CHIARA-MENTE

Lucio G. Costantini

Alpìn jo mame!

Pessime le previsioni del tempo per l'Adunata nazionale udinese degli Alpini. So che la sfilata non verrà annullata e il feltro del cappello alpino, un simbolo ben più che un semplice copricapo, si inzupperà oltre misura. Ci saranno anche gli spettatori, perché sarà un evento irripetibile, uno di quelli che ti consentiranno un domani di poter dire: "C'ero anch'io!" Ho manifestato a un mio interlocutore - che non definirei proprio giovane, avendo superato i quarant'anni - il mio dispiacere per le previsioni meteorologiche avverse. "Che peccato, poveri Alpini!" Secca, dura la sua risposta: "Non ti capisco e non capisco il senso di questa manifestazione. Non si tratta altro che di un gran numero di persone che hanno spartito il servizio militare che si riuniscono a distanza di anni - che si conoscano o no - e tutto finisce in pacche sulle spalle e in sbornie colossali". Un pensiero povero. Mi rendo conto di non poter dialogare con lui, non ora. Lascio perdere. Certo, avrei potuto dirgli, ma sarebbe stato inutile, che quelli che sfileranno non saranno soltanto soldati, reduci, ma cittadini a tutto tondo, perché consapevoli, ora come allora, dei loro doveri ancor prima dei loro diritti; che li precederà chi è 'andato avanti': fratelli maggiori, padri, nonni che avevano sperimentato e capito il senso del sacrificio - quell'essere per gli altri, senza esitazioni, dubbi paure - e avevano saputo trasmetterlo, come un seme sano, fruttuoso. Ventenni che chiamati a compiere il loro dovere avevano risposto senza chiedere nulla, consapevoli che ad attenderli sarebbero state giornate di addestramento, di disciplina, di fatica, di imprecazioni, di noia anche. Giornate che però li avrebbero temprati generando legami destinati a essere duraturi. Gente silenziosa, paziente, tenace, coraggiosa, meritevole perciò di rispetto, capace di coltivare in sé il senso non banale della parola patria. Patria, la terra dei padri, che se non significa questo, non significa nulla.

DIETRO ALL'ADUNATA DEGLI ALPINI CI SONO VENTENNI (DI ALLORA) CONSAPEVOLI DEI LORO DOVERI

Un alpino in congedo assieme al mulo

TRA LE RIGHE
Walter Tomada

La necessità di una invasione

Se c'è una costante nella storia del Friuli, è quella delle invasioni. Ne abbiamo subite così tante e così diverse, da portarcele dentro anche oggi che nessun popolo nemico bussa alle porte. Ne abbiamo timore, ma anche una certa fascinazione, quasi una 'sindrome di Stoccolma' che ci porta a desiderare l'impetuoso arrivo dell'altro per dimostrargli di che pasta siamo fatti.

In questo senso, il mese di maggio è un banco di prova che per Udine e il Friuli è davvero singolarmente ricco. Ci si aspetterebbe che fossimo attrezzati, soprattutto rispetto alle invasioni che noi stessi abbiamo sollecitato, come quella degli Alpini che tornano in adunata dopo 27 anni o quella dei ciclofili che invaderanno le strade del Friuli per tapponi alpini d'altri tempi. Il malumore tuttavia serpeggia, complici le restrizioni e le controindicazioni che le manifestazioni comportano e che vengono sopportate in modo sempre meno olimpico dai cittadini non coinvolti in eventi dei quali non si capisce fino in fondo la portata in termini economici e di marketing territoriale.

Se poi queste 'invasioni pacifiche' si uniscono ad altre come quella dei tifosi napoletani in festa per lo scudetto o quella, già programmata e apparentemente inevitabile, dei giovani austriaci a Pentecoste, allora il quadro si complica. Perché sembra che nel nome di un malinteso senso di acquiescenza, il Friuli sia un luogo che ormai sopporta tutto, nel timore che uno scatto d'orgoglio possa poi ledere la propria reputazione. Che importa, quindi, se ti sfasciano lo stadio e ti devastano Lignano?! Nel nome dell'indotto e dell'immagine, magari mugugnando, si sopporta tutto.

IL FRIULI ORMAI SOPPORTA TUTTO, PER QUESTIONI DI IMMAGINE O DI INDOTTO

È sociologicamente assai interessante riflettere sul fatto che indotto e immagine sono tra i concetti meno misurabili in assoluto e che il ritorno in termini economici di eventi così grandi e complessi non è facile da valutare. Del resto, chi è in grado di stabilire in termini non interessati il rapporto tra i ricavi derivanti dal mezzo milione di presenze che dormono, mangiano e bevono in Friuli e i mancati introiti per le chiusure forzate di attività? Nessuno potrà mai saperlo: per questo il mare indistinto dell'indotto e dell'immagine è un mare in cui ci è dolce naufragare. In attesa di altre invasioni... e altri mugugni.

L'invasione del Dacia Arena

ART SHOW

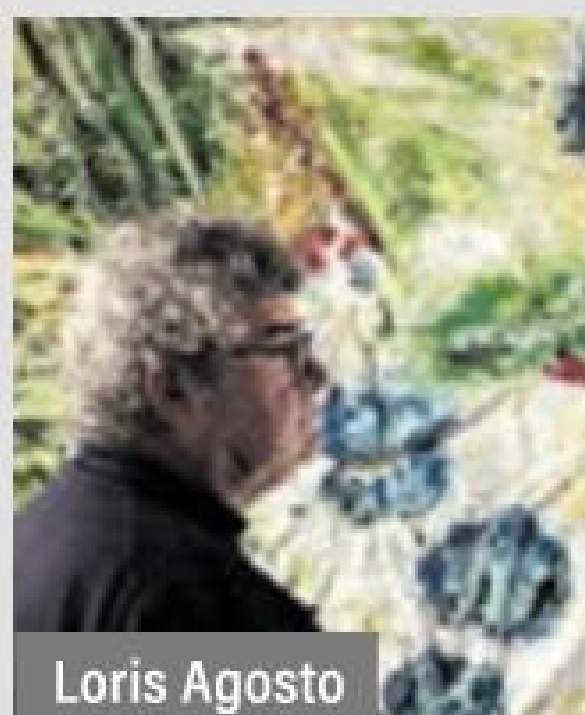
Disegno di Massimiliano Gosparini

A TRAMONTI. Illustrazioni in cartolina dalla Val Tramontina, venerdì 19 e sabato 20, con *Ciao da Tramonti*, un concorso nazionale di illustrazione per giovani, in mostra insieme a firme prestigiose dell'illustrazione (**Giuseppe Palumbo, Marco Corona, Pia Valentinis**...). La giuria ha selezionato una rosa di dieci finalisti, ospiti a Tramonti di Sopra: sul podio **Sara Tonello, Arianna Arnaudo** e **Giulia Casarsa** con le opere dedicate al tema della pitina.

'The art of Aardman'

(c) Aardman Studios

A PORDENONE. Dal 12 maggio al 24 settembre gli spazi del *PAFF! International Musem of Comic* Art diventano la casa di *Wallace e Gromit*, dei mitici animali di *Shaun, vita da pecora*, delle pennute di *Galline in fuga* e della ciurma di *Pirati – Briganti da strapazzo*. Tutti nella mostra *The art of Aardman Exhibition, Shaun the Sheep & Friends*, che arriva con inediti e un nuovo impianto espositivo, per un viaggio nell'universo creativo di **Peter Lord** e **David Sproxton**.

A TARCENTO. *Luci di terra* è la mostra-evento che **Loris Agosto** inaugura a Palazzo Frangipane sabato 13, sino al 2 luglio. Un tributo a uno dei più riconosciuti esponenti del panorama regionale, che farà il punto su un percorso artistico quarantennale, articolatosi in diverse forme pittoriche e figurative. Non è un'antologica: si apre invece a una nuova sperimentazione in dialogo con l'antropologo **Alessandro Monsutti** e con riflessioni sul tema della natura.

Loris Agosto

'What if...?' del Lavish Trio: dai Paesi Bassi alla Chiesa di S. Maria dei Battuti venerdì 19

Teatro giovane e senza confini

MITTELYOUNG ANTICIPA IL FESTIVAL STORICO DI CIVIDALE: DA GIOVEDÌ 18 A DOMENICA 21, CON LA 'PRIMA' A NOVA GORICA

Terza edizione per *Mittelyoung*, il progetto di *Mittelfest* per artisti europei under30, una delle novità più originali lanciate a Cividale nel panorama dei festival italiani ed europei, da giovedì 18 a domenica 21, con le scelte dei *curatores* under 30 da ben 169 proposte. La *prima* oltre confine, ("un ulteriore passo verso l'appuntamento internazionale di GO!2025", secondo il direttore artistico **Giacomo Pedini**) al SNG Nova Gorica, con due spettacoli di circo per superare qualsiasi barriera linguistica ed essere a tutti gli effetti 'senza confini'. Si inizia giovedì 18 con il primo studio di *Quieto Parado* di **Pietro Barilli**, e a seguire *CM_30*, spettacolo tedesco di **Kolia Huneck** a metà tra il circo contemporaneo e l'installazione artistica.

Il programma continua venerdì 19 a Cividale, nella chiesa di S. Maria dei Battuti, con lo spettacolo musicale interdisciplinare *I sogni sono gli specchi notturni dell'anima* dell'austriaco **Trio-Bio**, e con *What if...?* del **Lavish Trio** dai Paesi Bassi: composizione e improvvisazione, con interazione tramite codici QR.

Sabato 20 l'esito di un workshop di drammaturgia nell'ambito del bando *Boarding pass plus* e poi *Piango in lingua originale* dell'attrice italo-croata **Carla Vukmirovic**. Domenica 21, i danzatori italiani di **Esenco Dance Movement** in *Lay Bare*, il gruppo ceco **Fras** con *The Honey Maker* e chiusura con il ritmo inedito di *Hrduja* di **Massimo Silverio**. *(a.i.)*

Vita e amori a Nord-Est

'RIFIUTI SPECIALI' E' IL PRIMO ALBUM DI RIBALTAVAPORI, TRIESTINO DI PORDENONE CHE RINNOVA IL CANTAUTORATO CON LEGGEREZZA

Il nome d'arte è tipicamente triestino, **Ribaltavapori**: il nome del latterino, tipico pesce da frittura di queste zone. Il vero nome è **Antonio Uras**, nato e cresciuto a Pordenone, ma di origine metà sarda e metà catalana. Dopo aver militato in vari gruppi della sua città si prende una pausa dalla musica, va a vivere a Trieste, dove riprende a suonare, pubblicando in un paio di anni un Ep (*Est-Nord-Est*) e alcuni singoli, da *Sex&Sauvignon* a *Bianca*.
Fino all'album *Rifiuti speciali*, uscito da pochissimi giorni. Una raccolta di una decina di brani 'leggeri' e neanche troppo malinconici, affreschi ricchi di dettagli nei quali le vite quotidiane sono come piccole opere d'arte, tra rovine e castelli di rabbia, rancori arroccati, colline, lagune e campagne. Un album 'di confine' che traccia una linea immaginaria tra quello che siamo stati e quello che saremo, con quel gusto cantautorale pop e *indie* che oggi guarda all'indietro (il funky battistiano degli anni 'di passaggio': un riferimento per molti) per andare avanti.
Tra poesia e ironia, arrangiamenti riusciti e un'attitudine radiofonica diffusa, le nove tracce di *Rifiuti speciali* sono una bella dimostrazione di gusto eclettico, dal brit pop di *Martello e cefalea* all'italo-funky di *Saracinesca* e *38°*, dall'intimismo soave di *Monetina* a quello quasi lounge di *Ormai è giovedì*, fino al vertice di *Ingenui*, dove il viaggio attorno al mondo e a spasso nel tempo prosegue su uno yacht (o è un peschereccio?) dove tutto è possibile. (*a.i.*)

Nel multiverso, tra rock Usa e new wave Anni '80

Nuovo singolo per i Rue de Paradis

Nuovo singolo per i **Rue de Paradis**, band friulana con base a Udine, prodotto da **Nico Odorico** degli Angel's Wings Recording Studios. *In the universe* offre una perfetta sintesi tra il rock americano e la new wave degli Anni '80, impreziosita da un testo introspettivo e poetico che esplora le teorie del multiverso, invitando a riflettere sulla fugacità dell'esistenza umana e a immaginare una realtà parallela. La canzone, dal ritmo frizzante, è caratterizzata da chitarre che oscillano tra melodia e muro sonoro, accompagnate da una voce che fonde il rock *alternative* e la new wave. Il videoclip del singolo, diretto interamente in studio da **Simone Vrech**, è un'esperienza visiva sorprendente, che gioca con le luci e si sposa perfettamente con la musica dei Rue de Paradis, creando un'atmosfera ipnotica e coinvolgente che cattura l'attenzione. (*a.i.*)

La band cerca la rotta per un nuovo album

Cinque uomini sulla cassa del morto

Nati esattamente dieci anni fa, i cividalesi **Cinque uomini sulla cassa del morto** sono al lavoro per il loro terzo album, a ormai 4 anni di distanza da *Kairos*. Intanto, la band di **Francesco Imbriaco** & C. sta pubblicando sugli *store* digitali i primi pezzi, tappe di avvicinamento al nuovo lavoro. Il primo singolo - completamente prodotto, registrato e mixato dai componenti del gruppo - è *Umani*, uscito da un paio di settimane, che vuol fare riflettere sulla condizione dell'essere moderno: sappiamo ancora essere esseri umani in questo momento storico? La realtà, spiega la band, è che "siamo esseri contraddittori: abbiamo il bene come meta, ma perdiamo spesso la rotta". *Umani* inizialmente era parte di un componimento più lungo e articolato dal titolo *Esseri umani*, tuttavia, "mano a mano che il lavoro di produzione proseguiva, queste due canzoni si sono separate formando una diade nella musica e nel significato". Anche quel pezzo sarà presto pubblicato. (*a.i.*)

Appuntamenti

LA MUSICA

Festival organistico sestense
Penultima serata della terza edizione della rassegna nell'Abbazia benedettina con **Wladimir Matesic** all'organo.
Venerdì 12 alle 20.45, a Sesto al Reghena

Wonderful Vision
Il *musicteller* **Federico Sacchi** racconta *Il sogno di Martin Luther King secondo Stevie Wonder* al Capitol: un documentario dal vivo tra *storytelling*, musica, teatro e video.
Venerdì 12 alle 21, a Pordenone

Concerti a Palazzo
Ultimo appuntamento a Palazzo Ragazzoni con il **Duo Di Benedetto-Iliev**, nato al Conservatorio di Milano.
Sabato 13 alle 20.45, a Sacile

Danilo Rea
Il grande pianista ospite del *Festival dell'acqua* in Sala San Pio X con un repertorio a tema.
Sabato 13 alle 21, a Staranzano

Enoarmonie
Il format creato dalla **Gaggia** al Palafeste con il cantante e imitatore **Max Paiella**, voce storica de *Il ruggito del coniglio*.
Domenica 14 alle 18, a Buttrio

Filippo Gamba
Recital dedicato a Ludwig van Beethoven in Sala Darsena.
Martedì 16 alle 21, a Lignano Sabbiadoro.

Le nove sinfonie di Beethoven
Si chiude il progetto di **Davide Cabassi** e **Antonio Tarallo** per i 40 anni del teatro, con la 1ª, 7ª e 9ª sinfonia suonate a otto mani.
Martedì 16 e mercoledì 17 alle 20.45, a Monfalcone

Viva Verdi
Messa di requiem speciale al Teatro Verdi, con un cast di voci importanti nel panorama italiano ed internazionale.
Mercoledì 17 alle 19, a Trieste

Winners
Alla Fazioli Concert Hall, il pianista sino-canadese **Hamilton Lau**.
Mercoledì 17 alle 19.30, a Sacile

Teo Teocoli

Tutto Teo
Teo Teocoli tutto esaurito in prevendita allo Zancanaro con il suo spettacolo antologico in data unica. Accompagnato dalla **Doctor Beat band**, ripercorrerà le tappe fondamentali della sua lunghissima carriera con i suoi esilaranti protagonisti, le imitazioni, musica, cabaret, nuovi monologhi e personaggi.
Venerdì 12 alle 21, a Sacile

Carla Bissi chiude la stagione del Teatro 'Verdi'

Javier Girotto & Aires Tango
Un nome importante del jazz contemporaneo chiude *Jazz in emotion*, il festival-esperienza multisensoriale del Tiare nella *EmotionHall*.
Giovedì 18 alle 19, a Villesse

IL TEATRO

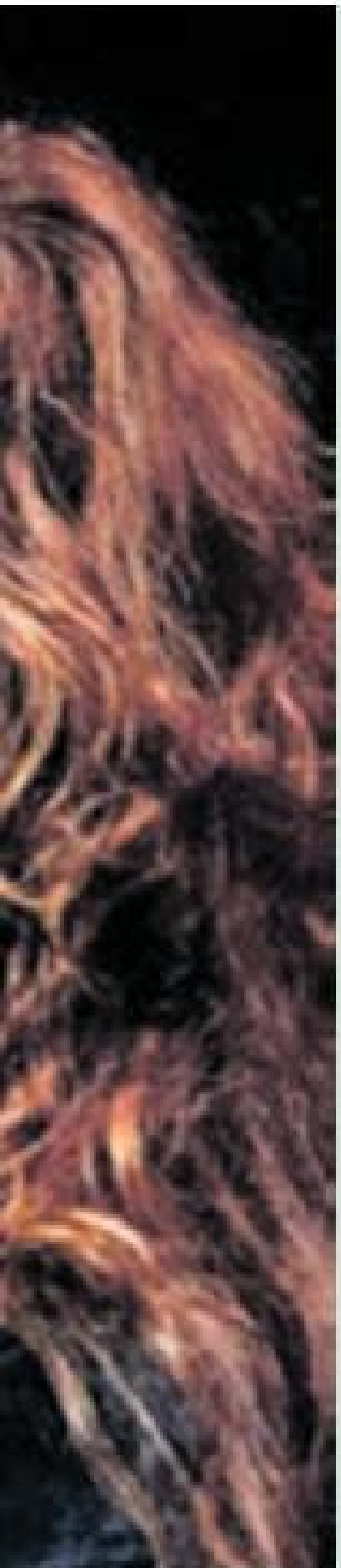
La città ideale
Al Verdi, uno spettacolo ispirato al Pasolini di *Che cosa sono le nuvole?* che intreccia il linguaggio cinematografico con il teatro di figura.
Venerdì 12 alle 18, a Muggia

Letizia va alla guerra
In Sala Bergamas per la rassegna *Innesti*, spettacolo di **Agnese Fallongo** su tre grandi donne nelle due guerre mondiali.
Venerdì 12 e sabato 13 alle 20.30, a Gradisca d'Isonzo

Lend me your ears
Allo Studio Tommaseo, la prima assoluta del nuovo progetto della compagnia di danza contemporanea **Arearea**: un percorso di ricerca ad ampio spettro.
Venerdì 12 e sabato 13 dalle 16 alle 20, a Trieste

Suspir di me mari ta na rosa
Al Centro Balducci di Zugliano, **Aida Talliente** e **Fabiano Fantini** propongono racconti tratti da *Il film dei miei ricordi* di Susanna Colussi, la madre di Pasolini, con musiche di **Mirko Cisilino** e **David Cej**.
Venerdì 12 alle 20.30, a Pozzuolo

Eracle l'invisibile
Al Rossetti, il **Teatro dei Borgia** con un monologo della *Trilogia dei miti*.
Da venerdì 12 a domenica 14 alle 20.30, a Trieste

Appuntamenti

Eri con me. Alice canta Battiato

Gran finale della stagione del Teatro Verdi, con la cantante residente in Friuli protagonista di una tappa del suo *live tour*. Con la sua personalità vocale unica e un percorso artistico sempre in evoluzione, **Alice** si fa ancora una volta strumento della musica di **Franco Battiato** e di ciò che ha trasmesso, attraverso le canzoni a cui sente di aderire pienamente. Ad accompagnarla nel suo viaggio musicale sono **Carlo Guaitoli** al pianoforte, già speciale collaboratore di Battiato per vent'anni, e l'udinese **Chiara Trentin** al violoncello. "L'unico mio profondo desiderio – spiega Alice - è essere semplice strumento, per quel che posso cogliere e accogliere, di ciò che Battiato ha trasmesso e veicolato attraverso la sua musica e i suoi testi, in questo suo straordinario passaggio sulla Terra".
Sabato 13 alle 20.45, a Gorizia

Il Palazzo incantato

Un viaggio divertente alla scoperta della storia, dei segreti e delle curiosità di Palazzo Coronini Cronberg, con **Enrico Cavallero, Chiara Cardinali** e **Letizia Buchini**.
Sabato 13 alle 17 e alle 18.15, a Gorizia

La vita in un sorriso

Allo Zancanaro, concorso internazionale di danza benefico a favore dei malati pediatrici.
Domenica 14 dalle 9, a Sacile

Life is a cabaret

Al Miela, la nuova produzione della **Trieste Musical Company** tratto dal grande classico portato al cinema da Liza Minnelli.
Giovedì 18 alle 20.30, a Trieste

Sghiribiz

Al Bobbio, improvvisazione e interazione con **Flavio Furian** & C.
Giovedì 18 alle 20.30, a Trieste

LE MOSTRE

I demoni di Mirko

Copetti Antiquari nei nuovi spazi di via della Prefettura proroga la mostra dedicata a editi e inediti di Mirko Basaldella.
Fino al 27 maggio, a Udine

Sinfonia di arte immersiva

La mostra dedicata a **Gustav Klimt** al Tiare Shopping prolunga su grande richiesta, dopo oltre 15 mila presenze in sei mesi.
Fino al 3 settembre, a Villesse

Parole e immagini degli alpini nel Friuli terremotato

Nelle sale del castello, foto e molto altro per raccontare il legame tra i friulani e gli alpini dal sisma del 1976.
Fino al 17 settembre, a Gemona

GLI EVENTI

I Colloqui dell'Abbazia

Nel complesso abbaziale di Rosazzo, **Franco Forte** ospite dell'ottava salotto letterario con il romanzo storico *Karolus*.
Venerdì 12 alle 18, a Manzano

Storie scritte sull'acqua

Davanti al centro servizi della base nautica, **Cristina Noacco** presenta il libro *La via del Torre. Il fiume delle sorpresa*.
Venerdì 12 alle 18.30, a Monfalcone

Festival dell'acqua

Trenta appuntamenti fra *talk* scientifici, esposizioni, concerti, escursioni e spettacoli teatrali con **Giobbe Covatta, Marta Cuscunà, Gabriele Vacis**.
Da venerdì 12 a domenica 14, a Staranzano

Tarvisio in fiore Expò e Gusto

Mostra mercato di florovivaismo in piazza Unità e via Roma.
Da venerdì 12 a domenica 14, a Tarvisio

Bibbidi Bobbidi Bu

Al centro Aldo Moro, spettacolo per bambini per i 100 anni della Walt Disney, con alcune delle più belle canzoni.
Sabato 13 alle 20.30, a Cordenons

Eucarestia per Pierluigi

Nella Chiesa di Tualis, Messa in ricordo di don **Pierluigi Di Piazza**, scomparso il 15 maggio 2022.
Domenica 14 alle 10.30, a Comeglians

Dinosaur World live

Al Rossetti, un *family show* interattivo di successo internazionale, con **Romina Colbasso** e riproduzioni dei dinosauri.
Mercoledì 17 e giovedì 18 alle 20.30, a Trieste

Setemane de culture furlane

A Palazzo Tadea, presentazione dell'epistolario tra Novella Cantarutti e Pier Paolo Pasolini curato da **Rienzo Pellegrini**.
Giovedì 18 alle 18, a Spilimbergo

Tutti a teatro

MONFALCONE. Il Teatro Comunale di Monfalcone, in occasione della festa per i 40 anni di attività, è stato intitolato alla cantante lirica Marlena Bonezzi, originaria della città. Alla cerimonia hanno partecipanto il sindaco **Anna Maria Cisint**, l'assessore alla cultura **Luca Fasan**, il presidente del Consiglio regionale **Mauro Bordin** e il nuovo direttore dell'Ert **Alberto Bevilacqua**. Sono state, inoltre, consegnate targhe di riconoscimento all'ex sindaco **Luigi Blasig** e a 11 cittadini abbonati da ben 40 al teatro.

Sicurezza con lode

UDINE. ***Gaia Bertolissi*** *di Basiliano e* ***Marco Peresson*** *di Spilimbergo sono vincitori ex aequo della XII edizione del premio in ricordo del magistrato Giuseppe Lombardi, che operò a Trieste e a Udine. L'iniziativa è riservata a laureati dell'Università di Udine con tesi sulla sicurezza sul lavoro.*

Campioni di Costituzione

CIVIDALE. ***Aurora Simsig*** *e* ***Lorenzo Viterbo*** *sono gli studenti del licei annessi al Convitto nazionale 'Paolo Diacono' di Cividale che si sono conquistati il primo posto al progetto nazionale "Cittadinanza e Costituzione", ospitato a Cagliari in Sardegna.*

Il volto della settimana

Sara Scarabelli
25 anni di **Tolmezzo**

Dopo il diploma di operatore turistico, ha trovato lavoro in una fabbrica ottica che produce e commercializza occhiali. Innamorata della natura, in cui le piace immergersi per lunghe passeggiate, è appassionata di tattuaggi e non disdegna affatto dedicare il suo tempo anche allo shopping. Il suo sogno nel cassetto è poter, un giorno, lavorare nel campo della moda. Se fosse un animale si definirebbe una farfalla, perché esprime libertà e spensieratezza.

FOTO ELIDO TURCO
in collaborazione con
AGENZIA MECFORYOU

Sport

Sfida finale tra ducali e udinesi

DERBY TUTTO FRIULANO AL MEGLIO DELLE 5 PARTITE TRA UEB CIVIDALE E APU UDINE PER CONQUISTARE LE SEMIFINALI DI PROMOZIONE

Qualcuno potrebbe dire “Lo sapevo!”. Qualcun altro, invece, potrebbe ritenersi sorpreso perché più fatalista. Sta di fatto che il derby friulano è apparecchiato nei quarti di finale dei play-off di serie A2.

La matricola Ueb Gesteco Cividale affronterà la corazzata Apu Old Wild West Udine nella serie al meglio delle cinque partite al via lunedì 15 maggio, alle 20, al PalaCarnera.

Dopo essersi affrontati in stagione regolare, col bilancio di 1-1 grazie a vittorie casalinghe, ducali e udinesi proveranno a battersi a vicenda e a strappare il pass per le semifinali promozione. La truppa delle Eagles di coach Stefano Pillastrini si sta preparando a questa serie senza gli under 19 Giacomo Furin ed Enrico Micalich, che nel corso della settimana corrente sono impegnati alle Finali nazionali di Agropoli, nel Cilento, dove hanno superato il girone eliminatorio. A dare manforte in allenamento, tra gli altri, c'è Daniel Ohenhen il quale è rientrato in Friuli dopo l'esperienza sfortunata a San Miniato conclusa con la retrocessione dalla B alla C unica.

La febbre del derby sta salendo tra la marea gialla che anche ai Rizzi non farà mancare il proprio sostegno a capitan Rota e compagni. Infatti, i tagliandi del settore ospiti sono stati bruciati in poco tempo sia per gara 1 che per gara 2.

Se la Ueb ha deciso giustamente di non andare sul mercato per questa ultima fase del campionato, sottolineando di fatto il grande merito del suo gruppo, viceversa l'Apu si è rinforzata pescando l'americano Terry da Trieste che è fresca di discesa dalla A alla A2 assieme a Verona.

Ecco, se mai ce ne fosse stato bisogno, l'ambizione udinese è di fare il percorso inverso dei triestini. Buoni playoff, cari appassionati di basket.

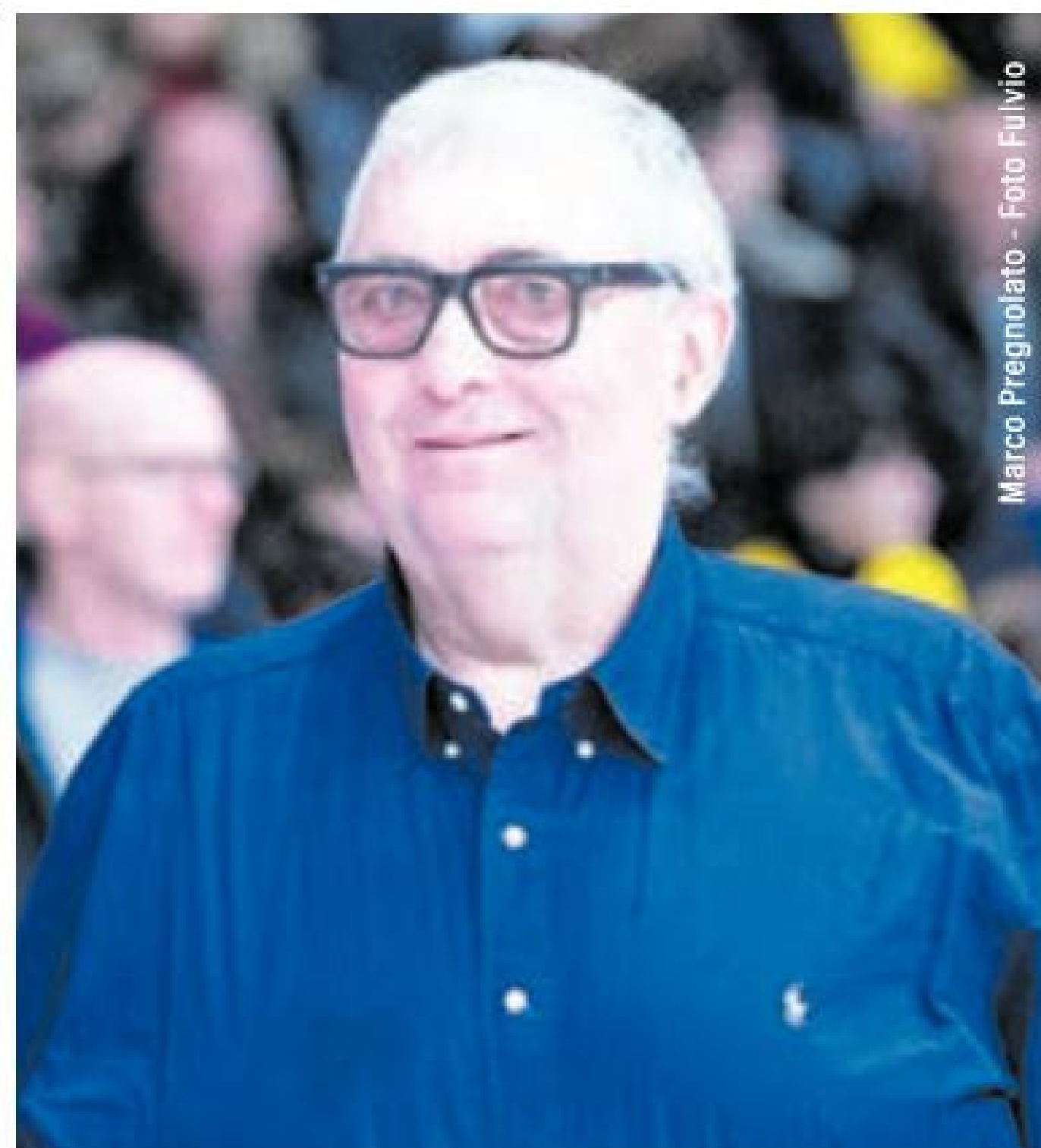
Marco Pregnolato - Foto Fulvio

» Prossima partita Ueb Gesteco lunedì 15 maggio alle 22 su telefriuli

Sport

Marco Pregnolato - Foto Fulvio

ALLA FORMAZIONE DI PILLASTRINI MANCANO GLI UNDER 19 IMPEGNATI NELLE FINALI NAZIONALI, MA NON HA VOLUTO ANDARE A PESCARE NEL MERCATO PER SOTTOLINEARE IL GRANDE MERITO DEL GRUPPO

LA FEBBRE TRA LE TIFOSERIE STA SALENDO E I BIGLIETTI SONO STATI GIÀ 'BRUCIATI'

» Fattore campo casalingo

Grande protagonista nelle ultime due gare delle Eagles Ladies Plc è stata **Gaia Zussino** che ha collezionato due uscite oltre i 20 punti.
"Quella a Montecchio - dice a una giornata dalla fine della seconda fase - è stata una bella vittoria dopo una partita ben giocata. Adesso affrontiamo la capolista Lupe e in base anche agli altri risultati sapremo chi sarà la nostra avversaria ai playout. La cosa importante della vittoria di sabato è che abbiamo ancora la possibilità di avere il fattore campo nei playout e il Palagesteco con la sua magia quest'anno è stato importante per noi. Vogliamo salvarci e farlo a casa nostra sarebbe bellissimo".

Gaia Zussino

Foto Annichini Sara

» Alla scoperta di 10 campi nella vicina Carinzia

Golf tra le vette

Rossano Cattivello

Foto Ente Turismo Carinzia, Arno Gruber senior

Il campo da golf di Bad Kleinkirchheim

Se i golfisti austriaci (e anche tanti tedeschi e dei Paesi del vicino Est europeo) conoscono bene i campi presenti in Friuli, che a differenza di quelli a nord delle Alpi sono praticabili anche in inverno, gli appassionati friulani di questo sport nella bella stagione possono scoprire un'offerta diversa a breve distanza e tirare in buca tra magnifiche vette e laghi cristallini. La vicina Carinzia, infatti, propone ben dieci campi da golf.

Per citarne solo alcuni, il più storico e anche uno dei più impegnativi dell'Austria è quello di Dellach, sulla sponda meridionale del lago Wörthersee, realizzato da un architetto francese nel 1927. Immerso nell'ambiente alpino del parco dei monti Nockberge, è invece il campo da golf di Bad Kleinkirchheim, caratterizzato da ampie *fairway* e un panorama mozzafiato. Quello di Seltenheim, nei pressi di Klagenfurt può essere considerato un campo 'cittadino', il cui percorso è caratterizzato da tanti piccoli laghi.

Un castello del XII secolo si trova nel bel mezzo del percorso a 18 buche del campo di Finkenstein con vista sulla catena montuosa delle Caravanche, che separa la Carinzia dalla Slovenia.

Tra le curiosità, si può segnalare il campo di Klopeiner See che è *pet friendly*: infatti, qui i golfisti possono farsi accompagnare sul campo dal proprio cane. Gli amanti di sacche e mazze da golf possono anche sfruttare l'occasione unica dell'Alpe-Adria-Golf-Card, che contiene da tre a cinque *greenfee* e consente di trascorrere tante ore divertenti sul green di ben 20 campi da golf di Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia.

SPUNTI & SPUNTINI

Bepi Pucciarelli

Un'Opera d'arte e... di sapore

La mortadella può vantare ben due etimi, entrambi di antiche origini: c'è chi sostiene derivi dal latino 'myrtatum' (prima del pepe erano le coccole di mirto a profumare l'impasto); chi indica invece la discendenza da 'mortarium' (mortaio), ovvero il pestello nel quale le spezie venivano triturate. Ne abbiamo discusso – tra una fetta e l'altra – degustando 'Opera', l'unica mortadella premiata con le 'tre fette' dalla guida del Gambero Rosso, prodotta sui colli bolognesi dalla famiglia Franceschini. L'assaggio di questa artigianale 'opera d'arte e di sapore', ottenuta con carni pregiate di suini italici, insaccata in budello naturale, legata a mano e cotta a stufatura lenta si è svolto a Savorgnano del Torre, nella cantina di Alessandro Perini. A presentarla e affettarla si sono alternati il direttore commerciale Alessandro Pedrini e Pascal Brosolo, che la distribuisce nelle più qualificate gastronomie nostrane. In cantina, la domanda fondamentale è: quale vino in abbinamento? Risposta difficile. Noi abbiamo provato con una bollicina d'autore (lo Spumante Rosé della Luna Storta di Cividale) e con il 'Blanc de Tor' del padrone di casa. Pari merito... entrambi da riprovare.